



MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO

1917-2007 90° ANNIVERSARIO

delle Apparizioni di Maria Santissima ai tre pastorelli a Fatima
nelle vesti di Nostra Signora del Carmelo

12 - 13 OTTOBRE VEGLIA E FESTA SOLENNE MONDIALE

Lettera di Conchiglia

Prot. 07.97 - 12.10.07

AL SACRO VOLTO DI GESÙ

*Nel profondo del mio cuore io ti vedo o Signore e contemplo il Tuo Volto.
È un Volto stanco Signore... è un Volto rigato di lacrime
è un Volto triste che volge lo Sguardo verso l'orizzonte
come a cercare in lontananza quel figlio che non arriva mai.
È un Volto che non cela la speranza... ma è un Volto che si adegua all'evidenza.
Il Tuo Sguardo che raggiunge il punto più lontano...
non vede arrivare quel figlio che ancora aspetti.
Come è difficile Signore imitarTi nell'attesa... nella speranza e nella pazienza.
Come è fragile questa carne che si stanca... come pesa questo cuore addolorato
come bruciano questi occhi ormai gonfi a causa delle lacrime.
Sono lacrime d'amore mio Signore... sono lacrime versate per Te
poiché vedo il Tuo Volto dentro di me prendere i miei tratti stanchi.
E allora mi rendo conto che i Tuoi Occhi
stanno guardando il Mondo attraverso i miei occhi poiché così è piaciuto a Te.
E allora vedo quello che non avresti mai voluto vedere
e cioè un'Umanità stolta e sorda ad ogni Tuo richiamo.
L'Umanità è ubriaca di peccati che non intende riconoscere.
L'Umanità è convinta che sei Tu o mio Gesù che intralci la loro libertà
ed è convinta che è a causa Tua che la divisione è nel Mondo.
Non Ti credono Gesù...
non accolgono la Tua Parola
che hai donato loro attraverso gli Apostoli di ieri
attraverso i Profeti... e attraverso di me.
Che fare mio Signore per farTi amare?
In quanti e quali modi ancora vuoi che Ti doni la mia vita?
Sono un nulla o mio Gesù...
mi sento incapace a fare tante cose
eppure in questa misera mia carne hai voluto dimorare.
La mia pochezza risalta ad ogni Tua Parola
poiché io non sono capace di nulla senza di Te.
È il mio amore... l'unica cosa che posso esibire fieramente.*

*Si... il mio amore per Te si tuffa nell'abisso del mare
e riemerge innalzandosi nel più alto dei Cieli in un attimo
solcando spazi inesistenti senza tempo.
Lascia o mio Signore...
che io ti ami anche per chi non ti ama.
Lascia o mio Signore...
che accolga su di me i giudizi e le calunnie che Ti fanno... poiché le fanno a me.
Lascia o mio Signore...
che io Ti difenda innanzi al mondo intero
e lascia o mio Signore...
che io testimoni di averTi visto da Risorto
e che piangevi per questa povera e stolta Umanità caduta nel massimo degrado.
Detto questo o mio Signore...
lascia che il mio cuore rimanga nella Tua Pace
e non lenire Signore le ferite che vedi nell'anima mia
so che ne hai pietà ma lasciale come sono o mio Signore
poiché mi occorrono per rimanere in quell'umiltà
che richiedi come requisito particolare ai Tuoi figli.
Ed ora o mio Signore...
lascia che io interceda presso di Te per mezzo della Madre Maria
per tutte quelle persone
che hanno bisogno di essere guarite nell'anima... nel corpo e nello spirito.
In quanto a me o mio Signore tutto conosci...
lascia solamente che io pieghi il capo e le ginocchia e mi accoccoli ai Tuoi Piedi
per chiedere per me e per il mondo intero...
GESÙ... PERDONO.*

Conchiglia

COMUNICATO DI RADIO VATICANA 16 LUGLIO 2003 - 14.00 IL PAPA E LA SANTA SEDE

« La festa della Vergine del Carmelo ricordata dal Papa nella prima udienza generale a Castelgandolfo: sia aiuto e difesa nei pericoli, sigillo di pace e segno della tutela di Maria, è l'augurio del Papa nel corso della sua prima udienza generale da Castelgandolfo.

Con noi padre Stefano De Fiores :

“ La Vergine Maria sia per tutti modello a cui fare costante riferimento, per trovare nei suoi esempi ispirazione e guida sicura”. Con queste parole tra l'affetto e la commozione dei circa 2000 fedeli accorsi nel cortile del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, il Papa ha ricordato la memoria della Beata Vergine del Monte Carmelo che si celebra oggi. **“Anche io, - ha confidato Giovanni Paolo II - fin dalla mia giovinezza, porto al collo lo Scapolare della Vergine e mi rifugio con fiducia sotto il suo mantello.”** »

IL SANTO SCAPOLARE DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO

- Gli aderenti al Movimento d'Amore San Juan Diego indossano lo Scapolare del Carmelo imposto da un Sacerdote
- Scelta di vita orientata alla contemplazione in rispetto e obbedienza all'autorità del Santo Padre e della Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana
- Vestizione dello Scapolare del Carmelo imposto da un Sacerdote e conseguente scelta di vita secondo lo Spirito del Carmelo in silenzio, preghiera e nascondimento

Maria Santissima ha promesso di preservare i suoi devoti, vestiti dello Scapolare dalle fiamme dell'inferno e di liberarle da quelle del purgatorio, il primo sabato dopo la morte.

STORIA

« **Scapolare** » viene da « scapola » e indica quell'indumento che presso molti istituti di monaci o frati nel Medio Evo ricopriva sia il petto che le spalle (in latino: *scapulae*), dopo averlo infilato per la testa. Serviva generalmente per i tempi di lavoro, così da proteggere l'abito e non insudiciarlo. L'abito aveva però un significato soprattutto simbolico, significava il « giogo dolce » di Cristo (Mt 11, 29), così che abbandonare l'abito voleva dire sconfessare la disciplina monastica abbracciata, abdicare al servizio di Dio, mancare di fedeltà agli impegni assunti. Nell'ordine carmelitano, per le caratteristiche proprie di quest'ordine, lo Scapolare assunse ben presto un significato mariano.



L'ordine carmelitano, a differenza di quasi tutti gli altri ordini religiosi, non ha un preciso fondatore: alla sua origine c'è infatti un gruppo anonimo di eremiti, forse ex crociati, che, verso il 1190, si ritirarono sul monte Carmelo, in Palestina, per viverci in solitudine, asceti e preghiera contemplativa, a imitazione del profeta biblico Elia. Il loro nome originario è « **fratelli della beata vergine Maria** », fatto che li caratterizzerà, fin dall'inizio, assieme al legame con Elia, contemplativo e profeta, come « l'ordine della Vergine ».

A conferma di questo, si racconta che, nel 1251, la Vergine apparve al generale dell'ordine San Simone Stock. San Simone supplicava spesso la Madonna di proteggere con qualche privilegio i frati che portavano il suo nome. Ogni giorno recitava devotamente questa preghiera:

« **Fiore del Carmelo, vite feconda, splendore del cielo, Vergine pura, singolare; Madre fiorente, d'intatto onore, sempre clemente, dona un favore, Stella del Mare** ». Un giorno mentre ripeteva questa preghiera con grande fervore, la Beata Vergine gli apparve accompagnata da una moltitudine di Angeli, tenendo in mano lo Scapolare dell'Ordine e gli disse: « **Questo è il privilegio che io concedo a te e a tutti i carmelitani: chiunque morirà con questo Scapolare non patirà il fuoco eterno** ».

Fin dal secolo XV la tradizione di questo dono-miracolo si legò al cosiddetto « **privilegio sabatino** », secondo cui la Madonna avrebbe promesso di preservare i suoi devoti, vestiti dello Scapolare, dalle fiamme dell'inferno, e di liberarle da quelle del purgatorio, il primo sabato dopo la morte. Lo Scapolare carmelitano, ridotto col tempo alle piccole dimensioni di un « abito », si diffuse presso ogni genere di fedeli riuniti in confraternite o liberamente e spiritualmente affiliati all'Ordine e influì enormemente sulla spiritualità e sulla devozione popolare.

Il **Magistero della Chiesa** è intervenuto a più riprese per difendere, spiegare e incoraggiare questa devozione, anche in tempi recenti. Il suo valore quindi non dipende tanto dal fatto storico delle apparizioni, quanto dall'intrinseco significato teologico, che il magistero gli ha riconosciuto, attribuendogli il valore di un « **sacramentale** ». Si tratta cioè di un segno sensibile, approvato dalla Chiesa, con il quale evidenziamo la nostra consacrazione o « **affidamento** » alla Madonna e i vincoli di amore che ci legano a lei. Come l'anello nuziale è una testimonianza della consacrazione matrimoniale di un uomo e di una donna, così lo Scapolare dice a tutti che uno è consacrato a Maria.

IL SIGNIFICATO DELLO SCAPOLARE SI COMPENDIA DUNQUE ATTORNO A QUESTI PUNTI:

1. È segno e pegno. **Segno** di appartenenza a Maria, **pegno** della sua materna protezione, non solo in vita, ma anche dopo la morte.
2. Comporta l'**aggregazione** alla famiglia dei « fratelli della beata vergine Maria ».
3. Con lo Scapolare Maria stessa **consacra** il proprio figlio, vestendolo e segnandolo in modo speciale come appartenente a Lei. « Donna, ecco il tuo figlio! » (Gv 19,26).
4. Il devoto (dal latino *devóvere*, offrire, consacrare) con lo Scapolare, « **consegna sé stesso** » a Maria. Come un uomo libero nel Medio Evo si consegnava ad un signore per prestargli servizio e riceverne protezione. « Ecco la tua madre! » (ibid., 27).
5. Il devoto si impegna a vivere il suo servizio al Signore Gesù, attraverso l'**intimità familiare** con Maria, come « fratello della beata vergine Maria ». « Da quel momento il discepolo la prese nella sua casa » (ibidem). Per comprendere lo Scapolare bisogna porsi in un'ottica « cavalleresca » che era quella del tempo in cui è nato, ma che appartiene anche ai valori intramontabili dell'uomo. Chi porta lo Scapolare, ha detto **Pio XII**, « **fa professione di appartenere a nostra Signora, come il cavaliere di quel tredicesimo secolo - a cui risale l'origine dello Scapolare - che si sentiva, sotto lo sguardo della sua "dama", forte e sicuro nel combattimento e che, portando i suoi "colori", avrebbe preferito mille volte morire che lasciarli macchiare** ».
(Papa Pio XII, discorso nel settimo centenario dello Scapolare Carmelitano, 6 agosto 1950).

NORME PRATICHE

Ogni Sacerdote può imporre lo Scapolare, benedicendolo con un segno di croce.

Il primo abitino deve essere di stoffa, benedetto e imposto da un Sacerdote. Quando lo si deve sostituire, non è più necessaria un'altra benedizione: basta procurarsi un altro Scapolare e indossarlo. Andando incontro alle esigenze della vita moderna, il Papa San Pio X concesse di sostituire lo Scapolare con una medaglia che abbia da un lato l'immagine del Sacro Cuore e dall'altra quella della Madonna. Per la sua origine e il suo significato è preferibile usare lo Scapolare. In concreto è consigliabile di usare la medaglia di giorno e indossare lo Scapolare nel tempo di riposo. Ritrovare ogni sera lo Scapolare accanto al letto e compiere il gesto di indossarlo richiama alla mente la consacrazione a Maria e rinnova la fiducia in lei.

Ai devoti dello Scapolare è raccomandata in modo speciale la recita del Rosario, come colloquio giornaliero con la propria Signora e Sorella e come incontro d'amore con lei nella preghiera. A Fatima le Apparizioni si conclusero con la visione della Madonna del Carmelo. Lucia, fattasi poi carmelitana scalza, disse che nel messaggio della Madonna « **il Rosario e lo Scapolare sono inseparabili** ».

BENEDIZIONE IN ITALIANO E/O IN LATINO E IMPOSIZIONE DELLO SCAPOLARE DA EFFETTUARSI DA PARTE DI UN SACERDOTE

Il Sacerdote, rivestito di cotta e stola bianca dice:

ITALIANO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, Salvatore del genere umano, benedici questo Abito che il tuo figlio (la tua figlia) si appresta a indossare devotamente a prova del suo amore, a te e alla tua madre, la Beata Vergine Maria del Monte Carmelo; fà che per la intercessione della stessa tua Madre, difeso (difesa) dal potere diabolico, perseveri nella tua Grazia fino alla morte.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

LATINO

In nómine Patris, et Fílii, et Spíritus Sancti. Amen.

Dóminus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Orémus.

Dómine Iesu Christe, humani generis Salvátor, hunc habitum, quem propter tuum tuaéque Genitrícis Vírginis Maríæ de Monte Carmelo amórem servus tuus (ancilla tua) devóte est delatúrus (-a) déxtera tua sanctí+fica, ut eádem Genitrice tua intercedénte, ab hoste malígnio defénsus (-a) in tua Grátia usque ad mortem perseveret: Qui vivis et regnas in saécula saeculórum. Amen.

Oppure:

Orémus. Dómine Iesu Christe, humani generis Salvátor, hunc habitum, quem propter tuum tuaéque Genitrícis Vírginis Maríæ de Monte Carmelo amórem servi tui (ancillæ tuæ) devóte sunt delatúri (-æ) déxtera tua sanctí+fica, ut eádem Genitrice tua intercedénte, ab hoste malígnio defénsi (-æ) in tua grátia usque ad mortem perseverent:

Qui vivis et regnas in saécula saeculórum. Amen.

Il Sacerdote asperge lo Scapolare con l'acqua benedetta e lo impone al fedele dicendo:

Prendi questo abito benedetto e prega la Vergine Santissima perché, per i suoi meriti, ti conceda di portarlo senza macchia, ti difenda da ogni avversità e ti conduca alla vita eterna. Amen.

Per le facoltà che mi sono state concesse, ti rendo partecipe di tutti i beni spirituali, che per la Misericordia di Gesù Cristo sono compiuti dai religiosi Carmelitani: nel nome del Padre, + del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ti benedica Dio Onnipotente + Creatore del Cielo e della Terra, che si è degnato di ammetterti nella Confraternita della beata Vergine Maria del Monte Carmelo: Preghiamo la Vergine Santa perché nell'ora della tua morte schiacci il capo del maligno e ti faccia conseguire la palma del trionfo e la corona dell'eterna eredità. Amen.

Áccipe (accípíte) hunc habitum benedíctum precans (-tes) sanctíssimam Vírginem, ut eius méritis illum pérferas (-átis) sine mácula, et te (vos) ab omni adversitáte deféndat, atque ad vitam perdúcat ætérnam. Amen.

Ego, ex potestáte mihi concéssa, recípío te (vos) ad participatiónem ómnium bonórum spirituálium, quæ, cooperánte Misericórdia Iesu Christi, a Religiósis de Monte Carmelo peragúntur. In nómine Patris, et Fílii, et Spíritus Sancti. Amen.

Bene+dícat te (vos) Cónditor cæli et terræ, Deus omnípotens, qui te (vos) cooptáre dignátus est in Confraternitátem beatæ Maríæ Vírginis de Monte Carmélo: quam exorámus, ut in hora óbitus tui (vestri) cónterat caput serpéntis antíqui, atque palmam et corónam sempitérnæ hereditátis tandem consequáris (consequámini). Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

**Infine il Sacerdote asperge il fedele con l'acqua benedetta e intona una preghiera mariana
Ave Maria, Salve Regina, Sub tuum præsidium, Memorare.**

Cari fratelli e sorelle,
Dio vi benedica
e Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe vi protegga
nel Nome del Padre
della Madre
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

Conchiglia